

I trasporti, la vertenza

Anm, caos e disagi sbloccati i premi Stop del governo

Il sindaco: il governo ci aiuti ma De Vincenti dice no



Paolo Barbuto

Dopo il caos provocato dallo sciopero di 24 ore del trasporto pubblico, arriva un primo passo in avanti: sbloccati i fondi per i premi di produttività attesi dai lavoratori di Anm. **> A pag. 29**

I trasporti, lo sciopero

Anm, dopo il caos sbloccati i soldi dei premi

Città in tilt, adesione al 70%. L'assessore Panini: «Pagati i fondi arretrati. Ora salviamo l'azienda»

Paolo Barbuto

Città in tilt, traffico, perone disperate alle fermate del bus: lo sciopero di 24 dell'Anm ha prodotto i consueti disagi ai cittadini. I lavoratori dell'azienda di trasporto hanno chiesto comprensione ai napoletani: sul tavolo ci sono 194 licenziamenti e la tenuta dell'intero trasporto pubblico napoletano: bisognava dare un segnale duro. E quel segnale è arrivato.

Metro e funicolari ferme per l'intera giornata (eccezione fatta per gli orari di garanzia) bus in deposito al 70%: sul fronte dei numeri è stato un buon successo anche se la protesta ha prodotto risultati piccini piccini.

I lavoratori si sono radunati davanti Palazzo San Giacomo per far sentire la voce della protesta. Una delegazione è stata ricevuta dagli assessori Panini e Calabrese: è stata ottenuta la sospensione dei provvedimenti unilaterali presi dall'azienda: riorganizzazione della contabilità, turni di esercizio delle funicolari, aspettativa forzata per gli inidonei temporanei. Piccole cose rispetto al tema centrale della protesta, i 194 licenziamenti previsti dal piano di risanamento dell'azienda: quelli ci saranno e sono inevitabili. E anche le rimostranze dei sindacati sulla possibile dequalificazione di personale spostato ad altre mansioni nelle Partecipate è stata respinta al mittente: gli assessori hanno spiegato che le persone che saranno licenziate da Anm e ricollocate in altre aziende del Comune hanno dato la loro adesione a un possibile spostamento: «Ora bisognerà cercare un percorso condiviso, fin dalla riunione di giovedì - ha spiegato l'assessore Panini - Sul tavolo c'è un progetto che servirà ad evitare il crac del trasporto napoletano e sarà seguito da una strategia per il rilancio». Panini ha anche confermato che i soldi per pagare il premio di produzione del 2016 sono pronti: «Un rallentamento

burocratico ha fermato il trasferimento del denaro all'Anm. Quel problema è superato, a breve il finanziamento sarà garantito all'azienda che potrà versare ai lavoratori ciò che spetta loro», ha detto l'assessore comunale al bilancio.

«Da tempo sentiamo queste parole - commenta Adolfo Vallini del sindacato Usb - ma i soldi del premio non arrivano. Ci crederemo quando verranno versati realmente ai lavoratori. Adesso, comunque, ogni sforzo deve essere concentrato sull'incontro di giovedì quando si inizierà a delineare il futuro dei lavoratori: noi continueremo a chiedere garanzie per ognuno di loro, soprattutto sul piano economico. Non consentiremo che 194 compagni di lavoro escano da Anm e rientrino in un'altra azienda con importanti decurtazioni al loro stipendio».



Il futuro
Sindacati convocati per giovedì: entro fine mese il via ai 194 licenziamenti

protesta ha iniziato di buon mattino il sindaco De Magistris che, via social, s'è detto vicino ai disagi della cittadinanza per il blocco dei trasporti ma non ha usato una sola parola per le persone destinate a lasciare l'azienda: «Meravigliano le dichiarazioni del sindaco - hanno detto il segretario Cisl Napoli Tipaldi e il segretario regionale Fit-Cisl Langella - Chi va in piazza sciopera, all'interno delle norme pre-

viste dalla legge, per difendere il proprio futuro e quello delle proprie famiglie. E non certo contro i cittadini. Siamo esasperati e attendiamo soluzioni definitive per tutelare il trasporto in città».

Per il segretario generale Cgil di Napoli, Walter Schiavella: «La riuscita dello sciopero dimostra inequivocabilmente che il piano di risanamento è fallito non solo, come avevamo previsto, nei suoi inesistenti profili industriali, ma anche nel suo unico profilo evidente, quello di riduzione della spesa. Ecco perché i lavoratori chiedono che ora il Comune di Napoli cambi davvero pagina e assicuri l'occupazione e con essa un futuro certo ad una Anm pubblica ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

